

# Trekking e natura a Guardasone



Comune di Traversetolo

## Flora

A Guardasone gli ambienti hanno caratteristiche diverse: dalle zone di fondovalle dei torrenti Enza e Termina fino alla vetta del Colle di Guardasone (Fig.1).

Lo sviluppo dei boschi collinari è segnato dalla **secolare manipolazione dell'uomo**; le attività di sfruttamento del legname hanno conservato maggiormente i boschi dei versanti più ripidi. Si possono riconoscere nel territorio due tipi di bosco: il **Querceto xerofilo** e il **Querceto mesofilo**. Quest'ultimo cresce in contesti più umidi a nord del Colle di Guardasone, dove dominano il **Carpino nero**, il **Frassino** e l'**Acero opalo**. Qui vivono anche Castagni da frutto non più coltivati. Il **Querceto xerofilo**, tipico di ambiente più arido, si sviluppa su luoghi assolati esposti a sud ed è dominato da **Roverella** e **Frassino** assieme agli arbusti **Ginepro** e **Ginestra dei carbonai**. Ai mar-



Fig.1 Il Colle di Guardasone visto da sud (Ph. Simone Cau).

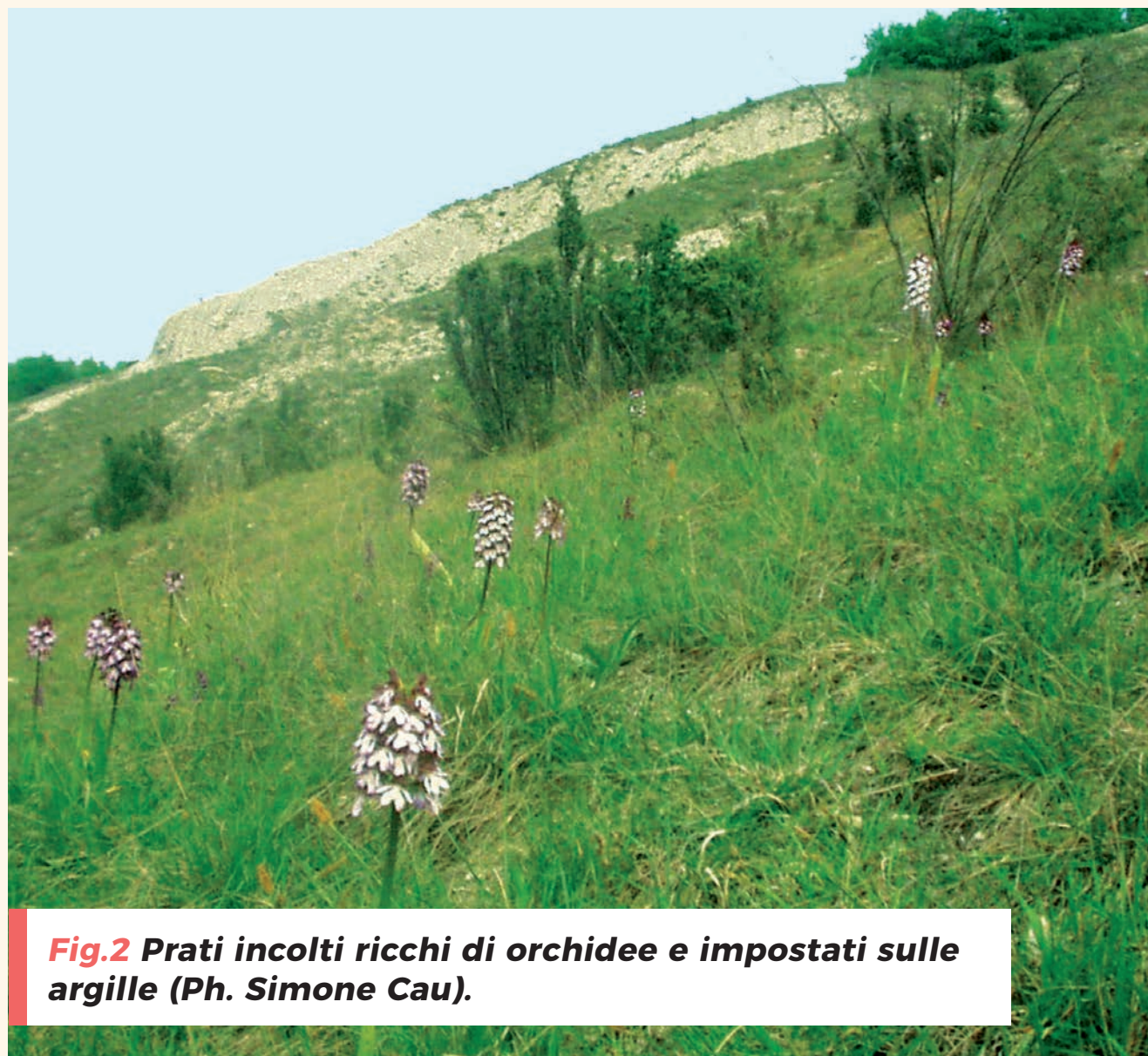


Fig.2 Prati incolti ricchi di orchidee e impostati sulle argille (Ph. Simone Cau).



Fig.3 Fioritura della rara *Himantoglossum Robertianum* sul sentiero di Guardasone (Ph. Centurio Garbasi).



Fig.4 Dittamo presso il sentiero del Boscone, CAI n. 70 (Ph. Centurio Garbasi).



Fig.5 Capriolo al limite del bosco (Ph. Centurio Garbasi).



Fig.6 Tane di Tasso realizzate nel bosco (Ph. Simone Cau).



Fig.7 Faina (Ph. Centurio Garbasi).

gini dei boschi, gli arbusti come Rosa canina, Prugnolo e Biancospino formano impervie macchie. A sud, lungo la Costa di Bazzano, la vista si apre sul crinale con i suoi Calanchi. In terreni così argillosi e instabili le piante vivono contando su un suolo scarso o assente e con scarsa disponibilità d'acqua. Sui versanti più ripidi vivono poche specie dotate di profonde radici. Sui terreni pianeggianti si sviluppano praterie naturali che, quando ricche di Ginepri e **Orchidee**, creano ambienti di importante valore naturalistico a livello europeo (Fig.2); fra queste ultime sono presenti il **Barbone adriatico** o la rara *Himantoglossum robertianum* (Fig.3). Importanti e rare fioriture di **Dittamo** si possono incontrare lungo il sentiero sopra il paese di Castione (Fig.4). Alla base dei calanchi dove il ristagno crea un ambiente più umido troviamo una esigua vegetazione acquatica.

Il percorso permette, scendendo dal crinale verso Case Margine e Case dell'Orto, di raggiungere il **torrente Enza** dove troviamo i boschi ripariali, fondamentali per la fauna e formati da alberature amanti dell'acqua, come il Pioppo nero, il Pioppo bianco, il Salice bianco e molte varietà di arbusti. Lungo il torrente Termina troviamo boschi dominati dalla Robinia, Sambuco e Indaco bastardo.

## Fauna

In questi ambienti vivono diverse specie di fauna. In località l'Ariana, il Canale della Spelta crea una piccola zona umida in cui vivono il **Tritone punteggiato** e la **Raganella**. Tra i **rettili** ricordiamo la Natrice dal collare e il Biacco, mentre nei boschi vive il Saettone. Nei luoghi sassosi vivono i rari Colubro liscio e Vipera. Il torrente Enza rappresenta una importante via migratoria che permette di avvistare molti **uccelli di passo**. Vicino al greto nidificano il Succiacapre e l'Occhione, entrambe specie protette a livello europeo, mentre sulle sponde nidificano colonie di Gruccione. Negli ambienti aperti nidificano a terra lo Strillozzo, lo Stiaccino, il Saltimpalo e l'Allodola. Più abituali sono l'Averla piccola e la Sterpazzola che nidificano nei cespugli. In primavera ricompare l'Upupa dalla peculiare cresta e dal volo sfarfallato. Tra i mammiferi di grossa taglia si annoverano il **Capriolo** (Fig.5), presente con una corposa popolazione, e il più raro Daino, reintrodotta a scopo venatorio. Altra specie reintrodotta è il Cinghiale. L'**Istrice** invece è una specie naturalizzata di recente la cui tana si rinviene nei luoghi assolati. Importante la presenza del **Tasso** che nei boschi crea complesse tane (Fig.6), numerose anche le Faine (Fig.7), più rare Donnole e Puzze. Dalla fine del secolo scorso è stato accertato il ritorno del **Lupo**: specie protetta da leggi nazionali e internazionali, è un importante indicatore del buono stato ecologico del territorio.

